

Mi piace iniziare questa breve relazione introduttiva alla premiazione del Concorso **La casa della fantasia**, giunto al terzo anno, leggendo una delle filastrocche vincitrici nel 2003.

La filastrocca

**La filastrocca, poesia bambina,
è un po' capricciosa, vuole la rima,
ma se l'assecondi e l'accontenti
puoi aver risultati assai divertenti:
son ninne nanne, canzoni stornelli,
giochi diversi, indovinelli.
Svelti da leggere e da recitare
Sul loro ritmo puoi perfino ballare.
La filastrocca, bambina poesia,
ti strappa un sorriso, ti fa compagnia.**

Così **Leda Luise** definiva la filastrocca in una sua poesia della raccolta *Alfabeto in biblioteca*.

Nota giocosa per grandi e piccini, danzante intreccio di rime, la filastrocca ha scandito il tempo dell'uomo, trasmettendone la storia. Connaturata al gioco e al pensiero, l'uomo porta la filastrocca con sé da sempre, tanto da non rammentarne l'origine. Di incerta etimologia la parola filastrocca ha una probabile derivazione popolare dal verbo filare. Secondo alcuni risale al basso Medioevo e deriva da un filo associato a strocco o strocca, che era un caratteristico tipo di seta. Probabilmente i lavoratori di allora accompagnavano le loro fatiche con una cantilena il cui ritmo coccolava i dolori delle mani e degli occhi. In origine la filastrocca consiste in una serie di lunghe parole a volte senza senso ma sempre con suoni che si ripetono e simpatici giochi fonici.

Alla fine del millesecento e durante il millequattrocento con l'intensificazione dei passaggi commerciali ci sono anche scambi di parole, di motteggi, di scongiuri quasi a protezione dei lunghi viaggi, mentre i menestrelli portano di paese in paese le loro melodie.

Nel seicento le poesie impostate su facili rime da canticchiare diventano versi scritti. La filastrocca è presente nel Carnevale con un personaggio. Il torototella che era un trattenitore, oggi noi diremmo un animatore, un disk jockey, che suonava un rudimentale strumento ad arco detto anch'esso torototella.

Nel tempo la filastrocca si tramuta in poesiole leggere come per esempio *la vispa Teresa*, ripresa nel tempo da Trilussa e Tofano, fino ai giorni nostri. Cangiante metafora, compagna affascinante dei giochi di sempre, la filastrocca permane tra noi accarezzandoci.

Le mamme, le nonne iniziano i piccoli alle conoscenze di sé e del mondo attraverso semplici poesie in italiano in dialetto nella loro lingua madre qualunque essa sia. Si tratta di conte, di scioglilingua o di semplici versi che contengono la rima.

Non è sempre stato così nei secoli passati. La cura dell'infanzia e l'adeguata formazione di bambini e ragazzi è storia abbastanza recente, almeno a livello di estensione formativa a tutte le classi sociali. Fino a due secoli fa nella società occidentale non c'era chiara coscienza della differenza fra l'infanzia e le altre età della vita: in un certo senso l'infanzia non esisteva proprio perché non aveva una identità sociale ben riconoscibile.

Nella seconda metà del 1700 in Francia Jean Jacques Rousseau nella sua opera pedagogica “Emilio o dell'educazione” dimostrava per la prima volta che la mente di un bambino non è soltanto la mente di un adulto in miniatura. Ciò aprì le frontiere nel campo delle scienze umane: pedagogia, psicologia, didattica.

Anche dal punto di vista letterario c'erano solo testi letterari per adulti che venivano adattati per i ragazzi.

I primi libri concepiti per i ragazzi furono modesti abbecedari di poche pagine oppure opere didattiche ispirate dalla Bibbia o dagli autori delle letterature greca e latina.

Fu più precoce lo sviluppo della letteratura dedicata all'infanzia nei paesi di lingua inglese. E' una situazione sintomatica del predominio inglese nel mondo fra 700 e 800.

Attorno al 1750 a Londra nei pressi della cattedrale di San Paolo c'era la bottega di un libraio che attirava i bambini della borghesia inglese all'uscita da messa con piccoli libretti illustrati.

Per la letteratura infantile va ricordata l'opera dei fratelli Grimm tedeschi, filologi, che raccolsero fiabe della tradizione tedesca Biancaneve ecc, mentre in Danimarca Andersen scrisse fiabe destinate a diventare dei classici di tutti i tempi come *La piccola fiammiferaia*.

A fine 1800 in Italia abbiamo Collodi che pubblica Pinocchio a puntate sul giornale per bambini e successivamente le puntate raccolte diventeranno il libro che tutti conosciamo.

Pinocchio e Gian Burrasca furono tra le prime opere illustrate per l'infanzia pubblicate in Italia secondo un modello già in uso in Francia e gran Bretagna.

Illustratore e scrittore geniale fu Antonio Rubino per decenni presente sul Corriere dei Piccoli.

Ma è nella seconda metà del secolo scorso che l'educazione, la scuola dell'obbligo, la scuola media unificata, le scelte politiche ed economiche hanno permesso un largo fiorire di esperienze letterarie di cui sono stati protagonisti insegnanti di ogni ordine e grado. La palma d'oro se così si può chiamare va a **Gianni Rodari** nato qui vicino a noi ad Omegna sul lago d'Orta, la cui esperienza come poeta si è intrecciata con quella di maestro elementare: ha insegnato nella zona di Varese dove ha vissuto la giovinezza, dopo che la sua famiglia si era colà trasferita. Rodari, pur avendo una posizione politica poco allineata con le tendenze politiche italiane degli anni 60 e 70, era entrato subito nei libri di testo grazie alla legge delle quaranta righe che permetteva di riprodurre brani di libri purchè inferiori alle quaranta righe. Rodari con le sue filastrocche era perfetto per questo. Ma io penso che le sue poesie abbiano riscosso da sempre molta simpatia presso bambini, famiglie e insegnanti.

E la lista si può allungare a dismisura. Da ricordare è anche **Antonio Faeti** professore di Storia della letteratura per l'infanzia all'Università di Bologna, che a Cesena ha organizzato la settimana scorsa un convegno su Rodari che è stato il grande dimenticato alla Fiera di Bologna di quest'anno.

Né si possono dimenticare scrittori come Anna Lavatelli, Guido Quarzo, Ersilia Zamponi, Roberto Piumini, Pinin Carpi, Bianca Pitzorno. E noi aggiungiamo anche gli autori qui presenti: Leda Luise, Aldo Ferraris, Loredana Magazzeni.....

L'editoria italiana prendendo atto di tutta una serie di cambiamenti culturali, economici e sociali delle famiglie e dei ragazzi, spesso pungolata da insegnanti, bibliotecari, e appassionati di libri in genere ha iniziato pubblicazioni innovative come i libri profumati, i cartonati, i libri con i buchi, i morbidi, diversificando il formato, inserendo immagini a sbalzo, curando con gusto e novità la copertina, l'impaginazione, la rilegatura. Dice Antonio Faeti che la vita di ognuno è piena di libri. *Alla base di ogni pedagogia della lettura sta il bisogno inesausto di immaginario narrativo che portiamo dentro di noi. Se potessi definire e poi far vivere una pedagogia della lettura vorrei che avesse indubbe radici materiali. Infatti il piacere del testo a mio avviso inizia con l'innamoramento per il volume, comincia con un contatto fisico con il libro.*

La grande innovazione per quanto riguarda la letteratura per i ragazzi avviene grazie all'imporsi di un nuovo modello di libro: quello tascabile. La diffusione del tascabile come nuovo strumento di approccio alla lettura passa attraverso un mutamento assai radicale: lo sviluppo delle sezioni Ragazzi nelle biblioteche, che di riflesso hanno creato canali di collegamento con la scuola e un rapporto molto diretto con i giovani lettori.

Ma nell'ultimo decennio il rapporto fra il libro e altri strumenti di istruzione e di intrattenimento si è ulteriormente rinnovato: grazie allo sviluppo della tecnologia e dell'informatica la letteratura e in genere la produzione di testi per i ragazzi ha conosciuto uno sviluppo prodigioso, che in gran parte si colloca al di fuori della tradizionale produzione di libri. Basta aprire un sito Internet per i ragazzi, cliccare su filastrocche per esempio e una valanga di più di 150 composizioni ti si para davanti agli occhi e sono spesso composizioni di autori non professionisti.

Nel 1972 le novità librarie per i ragazzi erano 250 – 270 all'anno: attualmente sono 2700 – 2800 all'anno. L'ambito della letteratura infantile si è dilatato 10 volte nell'arco di un trentennio e precisamente l'editoria per ragazzi ha avuto una forte espansione a partire dal 1987, anno che registrò 950 libri novità, per giungere nel 1998 a 1998 nuovi libri. Anche l'incremento delle vendite è aumentato di anno in anno con punte massime nel 1997 che ha visto un + 18% rispetto all'anno precedente.

E' in espansione la produzione per i piccoli, tiene la produzione per l'elementare ma flette quella per adolescenti e preadolescenti, parrebbe per imitazione degli adulti che non sono grandi lettori. I dati rilevati in questi ultimi 4-5 anni non sono del tutto concordi. Sfogliando riviste come **Andersen, il Pepeverde, Leggendo leggendo**, sembra che dopo un 2002- 2003 in flessione come mercato e vendite, il 2004 abbia registrato un incremento del 7 %. Tuttavia qualcosa non va nella qualità. E' probabile che ciò sia da attribuire anche alla congiuntura economica poco favorevole. (Questi dati sono da mettere in correlazione con l'innovazione scolastica: 1972 inizia il tempo pieno, 1977 decreti delegati, partecipazione dei genitori al governo della scuola, eliminazione del voto in pagella e introduzione del giudizio, 1985-86-87 aggiornamento obbligatorio per tutto settembre a cura dell'IRSSAE, e successivamente moduli e dilatazione del tempo scuola. Ultimamente prima l'autonomia scolastica poi le ultime normative e le restrizioni economiche hanno limitato la positiva evoluzione dell'innovazione scolastica in particolare sul versante letterario e tutto è di nuovo in mano al volontariato per i progetti lettura.)

Su come e quanto leggano gli adulti e sulle tendenze future della carta stampata si possono leggere notizie curiose sui quotidiani italiani come quella apparsa sul *Corriere della Sera* tre settimane fa, che prevede la fine dei giornali quotidiani entro il 2035, ma attenzione la fine di questo tipo di quotidiano, con un certo formato e con una data impostazione... non la fine assoluta. Pare che nel futuro i giornali avranno un formato più ridotto e le notizie saranno essenziali dal momento che gli adulti pare abbiano a disposizione non più di 40 minuti al giorno per leggerlo...

La fiera del libro a Torino ha messo ben in evidenza le iniziative *Nati per leggere* per promuovere la lettura prescolare, sostenuta dall'Associazione nazionale Bibliotecari, Associazione nazionale pediatri, Regione Piemonte, accomunati dall'obiettivo di rendere i genitori sempre più consapevoli di soddisfare i bisogni fondamentali del bambino (come dice anche Aldo Ferraris in una sua filastrocca)

Che cosa chiedi bambino solitario?

Vorrei imparare un nuovo sillabario:

A come ascolto, C come certezza,

F come filastrocca, T come tenerezza.

E' evidente il richiamo al binomio inscindibile di persona e carta stampata.

Sempre a Torino l'iniziativa *Libri in gioco* per le scuole elementari ha visto l'adesione di 400 scuole elementari e l'iniziativa *Adotta uno scrittore* rivolta alle scuole medie superiori della Regione Piemonte ha avuto un discreto successo.

Navigando su Internet si vedono iniziative sparse un po' ovunque in Italia: a Taranto c'è il premio per la narrativa under 21, a Bologna la fiera del libro per ragazzi, a Bra (prov. di Cuneo) il 6° salone del libro per ragazzi, a Parma nei mesi di febbraio e marzo ci sono state iniziative a tappeto nelle scuole e c'è anche un progetto di legge *sull'Istituzione del centro di coordinamento delle politiche di promozione del libro e della lettura.*

Non vanno dimenticate le iniziative classiche: Premio Andersen Baia delle Favole di Sestri Levante, Premio Elsa Morante per la Regione Campania e convegni vari non ultime le iniziative del Battello a vapore di Verbania.

I libri per ragazzi in considerazione della particolare categoria di lettori cui si rivolge, dovrebbero rispondere ad una pluralità di requisiti sia sotto il profilo estetico – letterario, sia sotto quello pedagogico e psicologico per assolvere alle finalità che gli sono proprie:

?? Educare al sentimento e all'affettività

?? Affinare il senso estetico

?? Liberare il pensiero divergente

?? Che i testi aiutino il ragazzo nella fatica di crescere e superare prove, difficoltà e ostacoli, risultando formativi della volontà e del carattere.

Terzo anno del concorso LA CASA DELLA FANTASIA.

Quest'anno è l'anno della filastrocca dal titolo GIROTONDO INTORNO AL MONDO

Secondo l'alternanza pensata in biblioteca un anno filastrocche e un anno racconti.

Quest'anno i partecipanti per i testi sono stati una trentina e 11 gli illustratori.

Il titolo proposto sottende un tema di attualità: quello della conoscenza delle genti che popolano il nostro pianeta e dell'integrazione nel nostro contesto di immigrati provenienti da varie parti del mondo, un riconoscimento condiviso e manifestato della cultura delle altre popolazioni, con pari opportunità di espressione, di doveri e di diritti.

E' dunque sottolineato e incrementato il discorso sulla pace, sull'amicizia su tutto ciò che è rispetto della persona umana sotto tutti i cieli e le stelle. I bambini in particolare hanno diritto al rispetto e all'affetto degli adulti e gli anni della formazione e dell'educazione sono la base della loro personalità.

Mi piace citare a questo proposito una bellissima e famosa poesia che tutti dovrebbero conoscere e rileggere di tanto in tanto: s'intitola

I BAMBINI IMPARANO CIO' CHE VIVONO di Dorotj Law Nolte

Se il bambino vive nella critica ,

impara a condannare.

Se vive nell'ostilità,

impara ad aggredire.

Se vive nell'ironia impara la timidezza.

Se vive nella vergogna,

impara a sentirsi colpevole.

Se vive nella tolleranza,

impara ad essere paziente.

Se vive nell'incoraggiamento,

impara la fiducia.

Se vive nella lealtà,

impara la giustizia.

Se vive nella disponibilità,

impara ad aver fede.

Se vive nell'approvazione impara ad accettarsi.

Se vive nell'accettazione e nell'amicizia

Impara a trovare l'amore nel mondo.

Il territorio del Borgomanerese ha dato spazio negli ultimi dieci anni a progetti piccoli e grandi nel senso di una convivenza tra i popoli.

Parecchie famiglie hanno ospitato i bambini provenienti da Cernobil che all'inizio di ogni estate negli anni scorsi, giungevano da noi. A livello comunale con coinvolgimento di scuole, insegnanti e famiglie ci sono stati i gemellaggi con Dignes les Bains e quello in cantiere con una località della Germania. Un'esperienza tuttora in corso e densa di significato è quella dello scambio culturale con la Georgia che vede coinvolta la Scuola Media per una serie di iniziative che sono state raccolte in un libretto di recentissima pubblicazione in cui la professoressa Marina Tappa ha riassunto i punti salienti del progetto di anno in anno, (l'ultimo episodio è apparso sull'Informatore che è un giornale locale e ha raccontato le peripezie dell'ultimo viaggio compiuto da questi ragazzi durante il mese di marzo di quest'anno.)

Per tornare al **Concorso** i partecipanti sono stati 39 per la sezione filastrocche e 12 per la sezione illustratori.

La commissione per i testi si è riunita più volte nel corso del mese di marzo e ha operato una prima scelta basata su criteri oggettivi quali la trattazione del tema proposto, una lunghezza compositiva adeguata alla possibilità di stampare un libretto, che il testo fosse in versi e non in prosa.

Successivamente ci si è soffermati su di una rosa di 8 raccolte di filastrocche.

I finalisti provengono da tutta Italia: 2 da Roma; Ronchi dei Legionari, Napoli, Ascoli Piceno, Pordenone, Bologna, Novara.

Precisamente:

Filastrocche Arcobaleno di **Elena Pintus** da Manziana (Roma)

Proponiamo la lettura della filastrocca

Vicino o lontano

Vicino alla scuola ho conosciuto un bambino.....

Girotondocolormondo di Donatella Donato da Roma

Come finale delle sue filastrocche propone:

Una grande festa vorrei organizzare

E tanti bimbi invitare.

Con le loro lingue, colori, religioni,

da ogni angolo del mondo

da tutte le nazioni....

Il giro del mondo di Moimas Chiara da Ronchi dei Legionari (Gorizia)

Chiara propone un giro del mondo comodo.

Facciamo insieme il giro del mondo

Ma lo facciamo sul mappamondo,

non serve lo zaino, ci vuole coraggio

per affrontare il lungo viaggio....

Filastrocche intorno al mondo di Guardascione A. M. Rita da Monte di Procida (Napoli)

Questa poetessa propone quattro filastrocche che idealmente abbracciano tutto il mondo.

Proponiamo la lettura della Pasticceria universale.

Nel quartiere di Leccornia

Zia Enrica Aprì una pasticceria

Non solo per panettoni e babà

Ma con varie e svariate specialità

I Cento figli del re di Anna Laura Biagini da Ascoli Piceno

Si tratta di una bella storia in versi, suddivisa in tre capitoli.

E' la storia di un re e di una regina che non potendo aver figli propri decidono di adottarne alcuni....

C'era una volta un re di cuore

Che voleva avere dei principini

Ma la sua amata regina non

Riusciva ad aver bambini.

Se il mondo potesse parlare di Leda Luise già vincitrice nel 2003 da Mogliano Veneto

Bella raccolta con poesie d'attualità, all'insegna sempre della speranza e della freschezza.

Il colore dei bambini

I bambini hanno il colore del vento

Quando giocano insieme

A due, a tre, a cento.

Sono color lacrima trasparente

Se nessuno li guarda,

se nessuno li sente.

I bambini hanno il colore della sera

Se nel loro futuro

Più nessuno spera.

Sono del colore dell'aurora

Se per il loro domani

Si può sognare ancora.

Che dono vuoi bambino del mondo? di Aldo Ferraris da Novara

Nella sua filastrocca l'autore vuole costruire una mongolfiera con i colori della pace per portare un dono a tutti i bambini del mondo. L'autore interpreta i desideri dei bambini europei, di quelli africani, ma la sua sensibilità conosce ed esprime le difficoltà del bambino emigrante, del bambino che lavora, del bambino che vive dove c'è la guerra. **Ferraris** vorrebbe posare un **sogno** sotto il **cuscino** di ciascuno di loro.

Ma come gira, gira il mondo,

sempre mi trova dove mi nascondo

come gira nello spazio infinito

come gira sulla punta del mio dito

Piccolo Atlante dei popoli amici

Dizionario multiculturale degli stati del mondo di **Loredana Magazzeni** da Bologna

E' una raccolta di 19 filastrocche suddivise per lettera con qualche associazione di alcune iniziali che offre una panoramica di tutti gli stati del mondo in una sintesi ammirevole di pari opportunità data dall'autrice a stati grandi, piccoli e minuscoli. Positivo è l'apporto per le conoscenze di geografia oltre al piacere di leggere in filastrocca. La Magazzeni ci propone qua e là qualche indovinello dandoci preziose indicazioni ora di carattere economico ora di carattere sociale. E' adatto a bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo, ma consente a tutti un rapido approccio al villaggio globale.

Filastrocca dei bimbi afgani

*Albanesi, algerini, andorrani,
angolani, antignani e barbuda,
quello che resta la fila chiuda.*

Gli illustratori

Tutti molto bravi ed è merito loro se i testi assumono una comunicativa stimolante per la fantasia di piccoli e grandi. Tavole nel loro complesso poetiche, gli artisti hanno dimostrato di possedere una naturale capacità di esplorare e cogliere frammenti di vita, suggestioni e visioni suggerite dal tema del concorso e interpretate a seconda della sensibilità e delle esperienze di ognuno, comunque caratterizzate da delicatezza, buon gusto, buone e talora ottime capacità di disegno.

Le finaliste Elisa Moriconi, Daniela Troni.

Elisa Moriconi, illustratrice romana, si laurea nell'ottobre 2003 presso l'accademia dell'illustrazione e della comunicazione visiva di Roma. Ha partecipato a mostre di illustrazioni per l'infanzia.

Ha partecipato con una serie di tavole dalle figure arrotondate, dai volti dolci e regolari, un po' a tutto tondo come il titolo del concorso, con accostamenti di bambini e di ambienti dalle varie parti del mondo.

Daniela Troni di Rimini, diploma di stilista di tessuti e illustratrice. Caratteristico il filo rosso delle sue tavole, che simboleggia il filo della simpatia e dell'affetto che deve accompagnare tutti i bambini nel loro girotondo.

La vincitrice **Fiora Giovino**, ha presentato una bella tavola a colori che è stata riprodotta sulla doppia copertina del testo e sulla cartolina che è servita da invito a questa giornata di festa. Il disegno è spontaneo, non di maniera e non lezioso. Sottolinea la gioia semplice di stare insieme per fare qualcosa di positivo e di utile. Una coperta multietnica sotto la quale scaldarsi o nascondersi per gioco, un concertino la cui armonia disegna la pace, tante parole che formano un albero. Concetti semplici ma costruttivi espressi chiaramente e gioiosamente con tratto allegro e colori appropriati.

All'interno del libro alcuni disegni in bianco e nero arricchiscono il testo di Aldo Ferraris e di Loredana Magazzeni, mentre una pagina riassuntiva dei disegni in piccolo fa da separazione delle due raccolte.

Anna Maria Pastore